

Indagine usura «Pochi casi, ma l'attenzione è massima»

Una ricerca mette Bergamo al 34° posto su 103 province
Il questore: «Nessun allarme»

Bergamo non è una provincia ad alto rischio di usura. Una ricerca realizzata da Maurizio Fiasco per la Camera di commercio di Roma, presentata alla Direzione anticiclaggio e antiusura del ministero dell'Economia, ci mette infatti al 34° posto su 103 province (la graduatoria è stilata in base al minor rischio d'indebitamento e usura).

Siamo quindi in un dignitoso piazzamento di media-alta classifica, che non vuol dire assenza del fenomeno. I dati forniti in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, relativi al periodo 1° luglio 2010-30 giugno 2011, indicano 23 procedimenti aperti nella procura bergamasca a carico di persone note (a Brescia, ad esempio, sono 93).

«In quest'ultimo anno, ad esempio, non abbiamo aperto indagini per usura - spiega il questore Dino Finolli - ma è anche vero che l'usura è un reato che spesso non viene denunciato dalle vittime, resta più sommerso.

A Bergamo non possiamo parlare di allarme usura ma la criminalità organizzata, che è spesso legata a questo reato, viene costantemente monitorata. Detto questo, ogni statistica va interpretata a seconda dei parametri usati per la ricerca».

Difficile, infatti, parlare di usura con dati statistici. Per compilare la sua ricerca, infatti, Fiasco ha tenuto conto di diversi indicatori: economici, sociali, criminologici e finanziari. «L'usura, sebbene incontrovertibilmente ammessa e denunciata dalle istituzioni della Repubblica italiana, resta comunque una realtà "oscura" e cognitivamente quasi inafferrabile - spiega -. E così, trattandosi di un fenomeno sommerso - del quale non esistono dati formali diretti - la ricerca si focalizza nell'individuazione del mercato potenziale dell'usura e nella definizione di



un rischio misurabile del ricorso a tale forma illegale ed estrema del credito».

La crisi ha messo in ginocchio le imprese ed è sempre più difficile ottenere credito dalle banche: per questo c'è chi cede agli usurai per ottenere denaro in tempi rapidi, con la speranza magari di risollevarsi e riuscire a restituire il prestito.

Meno a rischio il Nord, il Sud agli ultimi 25 posti

Se Bergamo è al 34° posto nella classifica sul rischio usura, dalla ricerca emerge comunque una distinzione tra Nord e Sud: al primo posto c'è Bolzano, poi Sondrio, Cuneo, Belluno, Trento, Parma e altre province del Nord fino alla 25ª posizione. In coda alla classifica ci sono invece province del Sud: all'ultimo posto Napoli, poi Caserta, Reggio Calabria, Caltanissetta, Trapani, Vibo Valentia, Catania, Salerno.

«Abbiamo visto raramente casi molto gravi che indirizziamo

alla Fondazione San Bernardino» ha dichiarato recentemente il direttore della Caritas don Claudio Visconti. La Fondazione, nata nel 2004, è promossa dalle diocesi lombarde per dare risposta al fenomeno del sovraindebitamento delle famiglie. Rocco Artifoni dell'associazione Libera ha lanciato però un grido d'allarme: «L'edificio che a Berbenno è stato oggetto di confisca come bene delle mafie ed ora è diventato una casa di accoglienza per minori, apparteneva a un usuraio». Attualmente sono 28 i beni confiscati alle mafie in tutta la provincia: 26 immobili e due società. Casi accertati di estorsione e usura riguardano esercizi commerciali. Numerosi gli episodi di cronaca raccolti dal 2005 dal coordinamento provinciale di Libera. Inoltre «nell'ultimo rapporto di Sos Impresa sono stimati oltre 16 mila commercianti vittime di estorsioni e usura in Lombardia: oltre mille sono nella provincia di Bergamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione, fondo flop Dai consiglieri nessun contributo

L'ufficio di presidenza del Consiglio regionale lombardo ha istituito un fondo dove i consiglieri possono destinare una parte del loro emolumento per iniziative sociali, ma «al momento nessuno lo ha utilizzato».

A rendere noto che la somma finora accantonata dai consiglieri per iniziative di solidarietà è zero, è stato il presidente dell'aula regionale Raffaele Cattaneo (Pdl), durante una conferenza stampa a Palazzo Pirelli, in cui è stato fatto il punto sul lavoro svolto finora dal Consiglio. Il consigliere segretario, Eugenio Casalino (M5S), ha tuttavia precisato che i soldi versati dai consiglieri grillini non passerebbero «per il capitolo di bilancio aperto dall'udp del Consiglio, ma attraverso una donazione diretta a Finlombarda».

Alla conferenza stampa, oltre a Cattaneo e a Casalino, erano presenti anche la vicepresidente del Consiglio lombardo, Sara Valmaggia (Pd) e la consigliera segretaria Daniela Maroni (Lista Maroni presidente). Sul tema dei tagli ai costi della politica, Cattaneo ha spiegato che il Consiglio, al momento, ha un parco auto di «tre Toyota Prius ibride, un'Audi A6 con circa 236.000 chilometri e un furgone da nove posti». Insomma, ironizza il presidente, «abbiamo più autisti che auto».

Cattaneo ha poi sottolineato

che il tasso di partecipazione dei consiglieri regionali alle sedute, nei primi quattro mesi di vita del Consiglio lombardo, è del 98,75%. Si tratta, aggiunge il presidente, di «una percentuale notevole e non si può certo accusare di assenteismo i consiglieri» durante questa legislatura. Le sedute di Consiglio finora svolte sono state 12, per un totale di 80 ore di lavoro con 4 leggi e 78 atti approvati. Le commissioni, invece, si sono riunite 176 volte per 209 ore di lavoro.

Oggi, intanto, nell'aula lombarda prenderà il via l'esame dell'assestamento di bilancio, che si concluderà domani. Ma non si tratterà delle ultime due sedute del Consiglio regionale prima della sospensione estiva. Cattaneo, infatti, ha fatto sapere di avere intenzione di convocare

Nato per iniziative sociali, non è stato utilizzato

l'ultima seduta per «il 30 luglio». Il ritorno in aula, invece, è previsto per il 10 settembre. Il presidente, infine, ha fatto sapere di avere invitato l'arcivescovo di Milano Angelo Scola a svolgere un intervento nell'aula lombarda il prossimo autunno: «Ho chiesto al cardinale Angelo Scola di tenere in Consiglio regionale, nel prossimo autunno, un intervento sul tema "Vita nuova e buongoverno". Il cardinale non ha ancora espresso la sua volontà ma mi è sembrato orientato ad intervenire».

Fabio Florindi

Sfila l'orgoglio Pdl alla festa provinciale «Fieri della Regione»



Un momento della Festa provinciale del Popolo della libertà FOTO CESNI

Sfila l'orgoglio lombardo alla chiusura della festa provinciale del Popolo della libertà, a Ghisalba.

Sul palco i big regionali: dal vicepresidente e assessore alla Salute, Mario Mantovani, al collega di Infrastrutture e mobilità Maurizio Del Tenno, dal presidente del Consiglio regionale, Raffaele Cattaneo, ai neoconsiglieri di casa nostra, Angelo Capelli e Alessandro Sorte. Tutti impegnati, ognuno per la parte di sua competenza, a raccontare la storia di una regione che dovrebbe essere presa a modello - sostengono

- dal paese e dall'Europa. Grazie soprattutto agli ultimi diciassette anni di governo Formigoni, il convitato di pietra della serata.

E così ritorna sul nuovo ospedale, visitato solo alcuni giorni fa, Mario Mantovani: «Adesso guardiamo all'ospedale di Bergamo per quello che merita - è l'invito - perché è uno dei più belli d'Italia e dobbiamo andare fieri. Io non posso leggere giornalmente sui quotidiani che ci sono macchie di umidità nelle fondamenta o gocce d'acqua che si perdono. È vero che l'impresa che l'ha

costruito è fallita, ma capita anche nelle nostre case e nelle nostre aziende. È una questione di cui deve occuparsi il Tribunale. Noi con questa opera dobbiamo essere orgogliosi di essere bergamaschi e lombardi. E per garantire chi abita nelle Valli, apriremo due nuovi eliporti, in modo che giorno e notte siano disponibili due elicotteri che permettano di poter raggiungere nel giro di 15 minuti il Papa Giovanni».

Riparte dal modello sanitario anche Raffaele Cattaneo: «Negli ultimi 10 anni abbiamo realizzato 10 ospedali pubblici - ricorda - proprio noi che venivano accusati di favorire la sanità privata. In realtà il nostro modello ha messo in competizione pubblico e privato intorno all'idea chiave dell'accreditamento. Possono fornire servizi sanitari tutti quei soggetti che rispondono ad alcuni requisiti di qualità e sono disposti a farsi controllare dal sistema. Il cittadino deve poter scegliere il servizio che ritiene migliore per sé. Questa competizione ha elevato la qualità del sistema e ha fatto sì che la Lombardia sia l'unica regione in pareggio di bilancio».

Il futuro è affidato a Maurizio Del Tenno che dalla Brebemi («l'apriremo a maggio 2014») passa alla Pedemontana («assicuro che si farà, devo trovare le risorse») per chiudere sullo scalo bergamasco: «È un patrimonio del Nord Italia, lo difenderemo. Orio deve mantenere quello che oggi ha e realizzeremo inoltre il collegamento ferroviario. È solo una questione di tempo».

Mariagrazia Mazzoleni

GENERALI

Onoranze Funebri

P. C.P. s.r.l.

Per la città di Bergamo e Provincia

Funerali completi a partire da Euro 1.800,00

La nostra organizzazione è a vostra disposizione

24 ore su 24 telefonando **035.511054**

La nostra organizzazione è in grado di fornire servizi per ogni esigenza. Consultandoci, troverete risposte serie, concrete, con la massima professionalità.



Ci trovi a **BERGAMO - Viale Pirovano, 1 (Viale del Cimitero)**
tel. **035.222542**

In provincia a: ALBINO - ALZANO L.DO - CENE - CLUSONE - GANDINO - LEFFE - NEMBRO - PEDRENGO - RANICA - SCANZOROSCIATE - SELVINO - SERIATE - TORRE B. - VILLA DI SERIO

Servizi:

COFANI FUNEBRI	MANIFESTI E NECROLOGI
VESTIZIONE SALME	ADDOBBI FLOREALI
ADDOBBI	CREMAZIONI E PRATICHE INERENTI
DENUNCIA DI MORTE e DISBRIGO PRATICHE	SERVIZIO AMBULANZA
ACQUISTO CONCESSIONI CIMITERIALI	ALLESTIMENTO TOMBE
TRASPORTI FUNEBRI IN ITALIA e ALL'ESTERO	ALLESTIMENTO LAPIDI PER LOCULI e OSSARI